

## FATTI POSITIVI E NEGATIVI A SASSARI

*di Francesco Carta, Sezione di Sassari di Italia Nostra*

Sono tante le emergenze culturali nella zona di Sassari, ma per motivi di spazio siamo costretti a fare una scelta, sottolineando solo due fatti negativi e due positivi di particolare importanza. Cominciamo da quelli negativi. Il Nuraghe Li Luzzani è un Nuraghe di tipo complesso ed è situato nell'immediata periferia di Sassari. È urgente un suo recupero, che insieme all'area circostante comprenda anche la recente scoperta della muraglia megalitica di epoca precedente e di una necropoli di epoca romana.

Del Nuraghe rimangono l'ingresso alla camera e la sua superba Tholos (la particolare copertura ogivale, ndr) ancora integra. Questo è coperto da una fitta vegetazione che rende necessario un urgente intervento di recupero, prima che qualche crollo ne comprometta la stessa esistenza. L'area del Nuraghe, con la necropoli romana e la muraglia megalitica, potrebbe diventare un vero e proprio Parco Archeologico, oltre che Museo all'aperto, comprendendo anche l'area limitrofa del Nuraghe Giagamanna.

Secondo fatto negativo: lo stato in cui versano i quattro tratti dell'acquedotto romano di Turrus Libisonis nella periferia urbana di Sassari. Occorre un immediato intervento di pulizia e di restauro conservativo, prima che il tutto venga spazzato via per sempre, a causa dell'insensibilità dei responsabili istituzionali.

Due parole adesso per sottolineare due buone notizie: l'avvio, fin dallo scorso anno e dopo un'attesa trentennale, dei lavori di recupero, restauro e consolidamento del bellissimo Ponte Romano di Turrus Libisonis sul Rio Mannu, ponte che si sviluppa per 135 metri, con piano inclinato, su sette arcate a raggio decrescente. Su di esso passava un decumano massimo che costituiva la via principale di accesso alla città.

Segnaliamo inoltre la piacevole sorpresa della scoperta dei ruderi del Castello Aragonese di Sassari e dell'antemurale di cui si era persa anche la memoria. Il Castello di Sassari, edificato nella prima metà del 1300, venne demolito nel 1877 per volere dell'amministrazione comunale, nonostante il suo aspetto ottocentesco fosse ancora integro. Durante recenti lavori di rifacimento sono venute alla luce alcune strutture del castello, fra cui appunto l'antemurale, comprendente nel suo spessore ben due corridoi sovrapposti della lunghezza di diverse decine di metri, collegati fra di loro da una bella scala a chiocciola.

*Roma, 16 giugno 2009*

**Per informazioni**

Manuel Bertin, Ufficio stampa

[stampa@italianostra.org](mailto:stampa@italianostra.org)

tel. 329 3548053